

PAC

MAGAZINE DI ARTE & CULTURE

Search this website...

Cerca

HOME CHI SIAMO RECENSIONI REPORTAGE INTERVISTE VIDEO PAC INCONTRA

Teatro soltanto per ragazzi? Su Alice nel paese delle meraviglie al Carignano di Torino

19 gennaio 2018 di [pac01editor](#) [Lascia un commento](#)

LAURA BEVIONE | Da qualche anno il [Teatro Stabile di Torino](#) commissiona a giovani registi – sovente cresciuti nella scuola per attori dello stesso ente – la messa in scena di “classici” della cosiddetta letteratura per l’infanzia – da *Hansel e Gretel* a *Peter Pan*, da *Cenerentola* a *La bella addormentata nel bosco* – destinati a una platea di piccoli spettatori. L’obiettivo perseguito è duplice: da una parte, c’è la volontà di far scoprire ai bambini quella vera e propria “scatola delle meraviglie” che è il [teatro Carignano](#) di Torino; dall’altra, c’è l’aspirazione a “svezzare” al peculiare linguaggio della scena.



L’opera scelta per questa nuova stagione teatrale è quello stratificato e policromo monumento letterario di invenzioni, temi, colori che è *Alice nel paese delle meraviglie*, testo che, dunque, ha richiesto un accurato lavoro di riduzione e adattamento. Operazione che, a monte, ha previsto a sua volta un’approfondita riflessione su tematiche e fili narrativi al fine di individuare quelli sui quali concentrare la regia.

Marco Lorenzi, coadiuvato nel lavoro di adattamento da Francesco Scarrone e cercando, implicitamente, di raggiungere non superficialmente spettatori di tutte le età – dai treenni ai novantenni – ha scelto di lumeggiare la dicotomia, apparentemente insanabile, fra fantasia e realtà, fra sguardo incantato e fanciullo e, all’opposto, disincantato e “adulto”. Ecco, allora, che la Regina di Cuori soffre di un’inedita malattia, la “adulite”, e la “super” mamma di Alice è una donna affaticata dalle troppe incombenze quotidiane e, di conseguenza, non più capace di dedicare tempo e, soprattutto, vera attenzione alla figlia Alice.

La fantasia come antidoto alla frenesia che le responsabilità – vere e presunte – della vita di tutti i giorni impongono agli adulti ma anche come rifugio da quella necessità di scegliere che la crescita comporta. Ci sono l’indecisione di Amleto e, allo stesso tempo, la dolorosa coscienza che “la maturità è tutto” di Edgar; ma ci sono pure l’immaginazione sfrenata di Mercurio e l’innocenza di tante eroine shakespeariane. L’*Alice* di Marco Lorenzi, nondimeno, non è soltanto il frutto di studio accurato e di letture variegata ma è altresì specchio di una reale gioia nel comporre situazioni divertenti che sappiano coinvolgere attivamente il pubblico – e così è avvenuto durante la replica cui abbiamo assistito, con bambini festosi e seriamente impegnati ad aiutare la protagonista – e,

Questo slideshow richiede JavaScript.

IMPORTANTE! IL TUO LIKE SEGUI PAC

IMPORTANTE! il tuo LIKE SEGUI
PAC

PUNTI DI VISTA

**I ragazzi del
massacro:
Linguaggicreativi
torna ad indagare
sulla Milano che fu**

RENZO
FRANCABANDERA |
Già



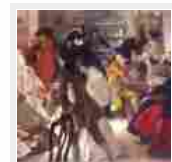
**Il ritorno di Tre
studi per una
crocifissione: la
Passione secondo
Danio Manfredini**

ANTONELLA D'ARCO |
TAN gremito



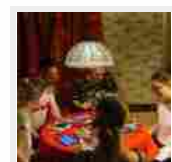
**Fiches, fica e
finzioni: La bottega
Kaffeehaus di
Fassbinder
– Cruciani**

RENZO
FRANCABANDERA | E'



**Nachlass:
l'installazione sul
post mortem di
Rimini Protokoll**

RENZO
FRANCABANDERA | Il
tema



allo stesso tempo, rendere grottescamente contemporanea la storia creata da Carroll. Ecco allora la duchessa che parla in romanesco e la svampita lepre marzolina, il bruco dall'incerta identità sessuale e il Bianconiglio che si inerpica fra i ripiani degli armadi della cameretta di Alice.



Lorenzi invita i bambini a coltivare la propria curiosità, a non smettere di fare e di farsi domande e, soprattutto, a non rinunciare mai alle favole; mentre agli adulti il regista ricorda di spolverare ogni tanto la propria immaginazione, lasciandosi trascinare in vivificanti storie. Così, nel finale, Alice sa guarire la Regina – ma anche la sua impegnatissima mamma – raccontando una storia e ribadendo, ancora una volta, come soltanto chi sa raccontare – e dunque “sfruttare” la propria fantasia – non muore mai.

Un invito che i cinque irresistibili e infaticabili interpreti – citiamo almeno Marta Cortellazzo Wiel, un'Alice testarda e ingenua, candida e capricciosa – ribadiscono con convinzione, regalando al pubblico cinquanta minuti di divertimento che, siamo certi, rimarranno per lungo tempo nella loro anima.

<http://www.teatrostabiletorino.it>

ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE

da Lewis Carroll

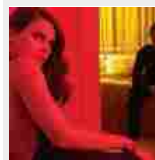
Adattamento **Marco Lorenzi** e **Francesco Scarrone**

Regia, ideazione scene e costumi **Marco Lorenzi**

Interpreti **Ludovica Apollonj Ghetti**, **Vittorio Camarota**, **Giorgia Cipolla**, **Marta Cortellazzo Wiel**, **Alfonso D'Angelo**

Produzione **Teatro Stabile di Torino** – Teatro Nazionale

MANIACI SERIALI



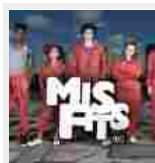
IMPLACABILE # 4 – L'impetoso parallelo: Travelers e The Americans a confronto

ALBERTO CORBA | The ... [Read More...]



Identikit SERIALI #4 | 3%: "Si avvicinano i giorni in cui si avvererà ogni visione"

FEDERICA BASTONI | ... [Read More...]



Happy Valley e Misfits, ovvero quei terroni delle Midlands!

IVANA SALVEMINI | Orfani ... [Read More...]

ESPLORA IL NOSTRO ARCHIVIO NEWS

PAC CANALEVIDEO

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Uno dei nostri video reportage. Cercate gli altri sul nostro canale YOUTUBE <https://www.youtube.com/user/ArteCultureLive/videos>

VIDEO REPORTAGE RECENTI

Roma, Italia, Teatro, Lavoro: video intervista ad Antonio Calbi, direttore del Teatro di Roma



Teatro Carignano di Torino

14 gennaio 2018

CONDIVIDI/ SHARE

Tweet

Caricamento...

Filed Under: [Novità](#), [Recensioni](#), [Satura](#), [Scena](#), [Teatro](#) Tagged With: [Alice nel paese delle meraviglie](#), [Laura Bevione](#), [Lewis Carroll](#), [marco lorenzi](#), [Marta Cortellazzo Wiel](#), [Teatro Stabile di Torino](#)

« Della natura e delle deformità del potere: il Giulio Cesare di Àlex Rigola

Rispondi



Email (obbligatorio)

(L'indirizzo non verrà pubblicato)

Nome (obbligatorio)

Sito web

Notificami nuovi commenti via e-mail

Pubblica un commento

Ikea_site specific: come abitare diversamente corpi e relazioni. Audiointervista a Cristina Rizzo



I vent'anni di Inequilibrio: la seduzione dell'arte fra adolescenza e maturità



GLI ALTRI VIDEO IN ARCHIVIO

ULTIMO TWEET PER PAC

- ▷ Emilio Nigro riflette su potere e teatro... [fb.me/9bDhvudd7](#) 19 hours ago
- ▷ I RAGAZZI DEL MASSACRO L'adattamento per il teatro di Paolo Trotti del noir di Giorgio Scerbanenco in una... [fb.me/4cmH5xXzZ](#) 2 days ago
- ▷ Al Teatro Abeliano di Bari il 2018 inizia con I promessi sposi di Michele Sinisi Riproponiamo la nostra... [fb.me/GOFHsjae](#) 2 days ago

Follow @PaneAcquaCult

ULTIMI COMMENTI

- Rina iacobellis su [Della natura e delle deformità...](#)
- Rina iacobellis su [I ragazzi del massacro: Lingua...](#)
- Rina iacobellis su [Fiches, fica e finzioni: La bo...](#)
- Rina iacobellis su [Atir in Norvegia: Utøya, l...](#)
- cesarea iacobellis su [Nachlass: l'installazion... Retablo » Inte... su La prigione immateriale della...](#)
- robisceri su ["Solitudes", Kulunka Teatro sm...](#)

RUBRICA – ARTE E PSICANALISI



La psicoanalisi di Frongia: L'Eclisse dei sentimenti

ROBERTA ORLANDO | L'avevamo già gustato ... [\[Continua a leggere...\]](#)